CEMENTO A VISTA LOFT ALL'INTERNO

IL CEMENTIFICIO COSTRUITO DALLA DITTA F.LLI PESENTI NEL 1883, VERRÀ PROSSIMAMENTE RISTRUTTURATO DA LEGGERI CHE VI REALIZZERÀ LOFT, UFFICI E UN MUSEO.

Come sarà....

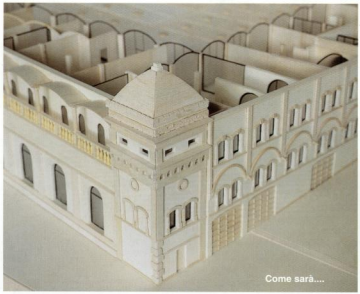
Com'è....

Il cementificio, costruito a partire dal 1883, rappresenta una testimonianza fisica importante della storia del processo d'industrializzazione del territorio bergamasco, in quanto frutto, per il tempo, di una tecnologia sperimentale e d'innovazioni formali e strutturali che ne decretano, ancora oggi, la monumentalità. Il processo d'obsolescenza cui è purtroppo sottoposto, costituisce una sfida alla tecnologia costruttiva che lo ha prodotto e che ne garantisce una dignitosa e sorprendente sopravvivenza.

Costruito dalla ditta F.lli Pesenti, può essere considerato, per la sua composizione formale e per la sua tecnica di costruzione, uno degli esempi più sorprendenti dell'uso del cemento a vista, evidente soprattutto nelle logge, coperte da tettoie a volta applicate direttamente in gettata. La monumentalità e lo stile eclettico si sono adeguati alle esigenze di funzionalità del fabbricato, destinato alla macinazione e ai silos. Arcate, torri in stile moresco, navate interne assimilabili ad un'antica moschea, sono elementi che contribuiscono a restituire al complesso un aspetto pla-

CEMENTO A VISTA LOFT ALL'INTERNO

IL CEMENTIFICIO COSTRUITO DALLA DITTA F.LLI PESENTI NEL 1883, VERRÀ PROSSIMAMENTE RISTRUTTURATO DA LEGGERI CHE VI REALIZZERÀ LOFT, UFFICI E UN MUSEO.



Come sarà....

Com'è....

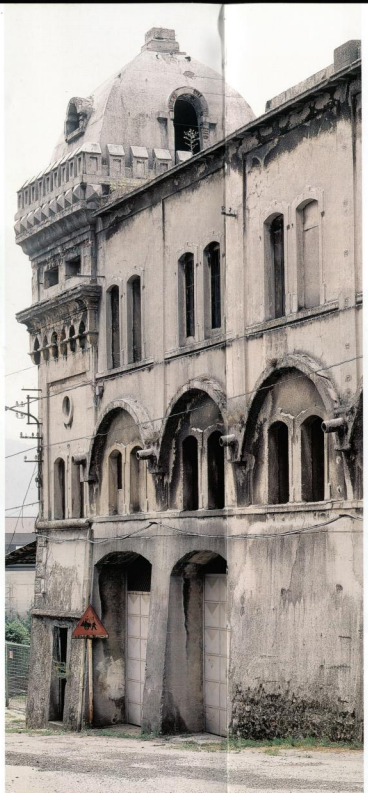
Il cementificio, costruito a partire dal 1883, rappresenta una testimonianza fisica importante della storia del processo d'industrializzazione del territorio bergamasco, in quanto frutto, per il tempo, di una tecnologia sperimentale e d'innovazioni formali e strutturali che ne decretano, ancora oggi, la monumentalità. Il processo d'obsolescenza cui è purtroppo sottoposto, costituisce una sfida alla tecnologia costruttiva che lo ha prodotto e che ne garantisce una dignitosa e sorprendente sopravvivenza.

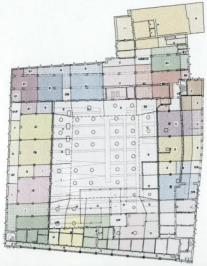
Costruito dalla ditta F.lli Pesenti, può essere considerato, per la sua composizione formale e per la sua tecnica di costruzione, uno degli esempi più sorprendenti dell'uso del cemento a vista, evidente soprattutto nelle logge, coperte da tettoie a volta applicate direttamente in gettata. La monumentalità e lo stile eclettico si sono adeguati alle esigenze di funzionalità del fabbricato, destinato alla macinazione e ai silos. Arcate, torri in stile moresco, navate interne assimilabili ad un'antica moschea, sono elementi che contribuiscono a restituire al complesso un aspetto plastico particolarmente suggestivo, dove la verticalità dei colonnati conferisce ulteriore fascino. Il rapido sviluppo cui fu sottoposto l'intero complesso negli anni della sua maggior attività, fece si che il cementificio diventasse uno dei nuclei principali dell'attività produttiva della famiglia Pesenti. Oggi, il fenomeno di dismissione di questi grandi impianti produttivi ha assunto vaste proporzioni, comportando non pochi problemi d'ordine economico, fisico e tipologico, e la soluzione ottimale risulta quella di recuperarli, anche parzialmente, attraverso l'installazione di nuove e differenti funzioni.

"La nostra proposta - spiega Simona Leggeri - è di recuperare l'edificio sfruttandone le grandi potenzialità, l'ottimo stato di conservazione strutturale, realizzando al suo interno: loft, uffici e un museo. È importante intervenire, quindi, cercando di dialogare con gli spazi determinati dalle strutture esistenti, modulando le suddivisioni delle varie funzioni all'interno dei ritmi scanditi dal ripetersi delle volte. Il restauro, per permettere al fabbricato d'essere reinterpretato secondo le funzioni e gli utilizzi che, di volta in volta, gli saranno assegnati, sarà basato sul criterio della reversibilità: sarà possibile, in qualsiasi momento, il ripristino della situazione antecedente l'intervento, utilizzando tecniche

più innovative e fisicamente meno invasive, intervenendo volutamente senza intaccare le parti strutturali. Le suddivisioni e le opere tecniche dovranno, quindi, essere predisposti al fine di essere facilmente rimossi e tutte le parti aggiunte dovranno essere rigorosamente denunciate, al fine di esaltare, ancor di più, la bellezza e la ricchezza dell'architettura originaria. S'interverrà con semplicità, svolgendo un'approfondita ricerca, al fine di scegliere materiali idonei atti, da un lato ad amalgamarsi con l'esistente, per evitare di creare inutili e dannose dissonanze architettoniche, dall'altro ad offrire garanzie di sicurezza e di solidità all'utente. Si prevede, ad esempio, di utilizzare per gli impianti elettrici, sanitari e per il riscaldamento, tutti quei mezzi tecnici normalmente usati nelle nuove fabbriche, quali le tubazioni e le bocchette di ventilazione a vista, in modo da non alterare la vocazione industriale dell'edificio stesso; la medesima impostazione sarà applicata ai pavimenti (in cemento a vista), ai soppalchi, ai serramenti e alle scale (in ferro e lamiere grecate).

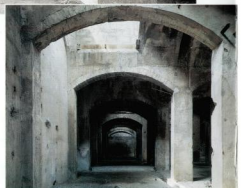
Saranno, quindi, realizzate delle unità residenziali, dei loft, basati sul principio dell'open-space: un unico spazio all'interno del quale s'individueranno zone soppalcabili e spazi di servizio divisibili, come quelli della zona notte, mediante pannelli scorrevoli in vari materiali (stoffa, lamiera, plexiglass, vetro). Considerata la vasta volumetria (9000 metri quadrati di fabbricato), a filtro delle 19 unità abitative saranno realizzati degli spazi verdi coperti e luminosi che, oltre a svolgere la funzione di tamponi tra gli appartamenti, costituiranno piacevoli "giardini d'inverno", conferendo più luce e profondità. Ogni unità avrà poi uno spazio esterno, affacciato su una bellissima corte, dall'atmosfera magica e dal sapore quasi lunare, caratterizzata dalle volte e dalle prese di luce del futuro museo d'arte contemporanea, di interesse internazionale, che può già usufruire delle installazioni di importanti opere provenienti da collezioni private bergamasche. Questi spazi esterni, di proprietà di ciascun apparta-





La plenimetria del progetto.

mento, verranno utilizzati per la creazione di giardini, delimitati esclusivamente dal "verde" (siepi, vasi, fioriere...). All'interno del fabbricato interagiranno tra loro differenti funzioni: loft per abitare al piano superiore, uffici per architetti, artisti, laboratori artigianali ed un museo al piano terra, dove rimarrà inalterato il carattere eclettico dell'edificio. Considerato, quindi, che i loft si collocano a circa sei metri d'altezza da terra, è stata ideata la soluzione di creare un piano ammezzato, al quale si accederà tramite due ascensori e che correrà lungo tutto l'edificio, disimpegnando gli appartamenti raggiungibili da differenti scale. Il restante spazio sarà utilizzato per la realizzazione dei posti auto necessari ad un utilizzo organico e razionale dell'intero complesso."



Alcune immagini del plastico di come verrà realizzata la ristrutturazione.

Simona Leggeri
Fabrica srl
a Bergamo
Via Partigiani, 4
www.leggerigroup.it